



**PARROCCHIA di SAN VALENTINO**  
**VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27**  
[www.villantria.it](http://www.villantria.it)  
con San Giovanni Battista  
in Magione e Castelvioto,  
San Michele Arcangelo in Agello,  
San Feliciano, San Savino

13  
GIUGNO  
2021

11<sup>A</sup> DEL  
TEMPO  
ORDINARIO  
- B -

## OCCORRE UN CUORE GRANDE

Nell'omelia della messa nella solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, Papa Francesco si è soffermato su **tre immagini** del Vangelo (Mc 14,12-16.22-26) per rispondere a delle domande che dovremmo porci quando contempliamo e adoriamo la presenza di Dio nel Pane eucaristico: in quale **"luogo"** vogliamo preparare la Pasqua del Signore? Quali sono i **"luoghi"** della nostra vita in cui Dio ci chiede di essere ospitato?

«La prima è quella dell'uomo che porta una **brocca d'acqua** (cfr v. 13). È un dettaglio che sembrerebbe superfluo. Ma quell'uomo del tutto anonimo diventa la guida per i discepoli che cercano il luogo che poi sarà chiamato il Cenacolo. E la brocca d'acqua è il segno di riconoscimento: un segno che fa pensare all'umanità assetata, sempre alla ricerca di una sorgente d'acqua che la disseti e la rigeneri. [...] E per questa sete, l'acqua delle cose mondane non serve, perché si tratta di una sete più profonda, che solo Dio può soddisfare.»

Gesù dice ai suoi che la Cena della Pasqua si potrà celebrare dove li condurrà un uomo con la brocca d'acqua. Per celebrare l'Eucaristia, dunque, occorre innanzitutto riconoscere la **propria sete** di Dio, sentire che ne abbiamo bisogno e non possiamo farcela da soli. Oggi, ha continuato il pontefice, questo sentimento *"si è affievolito, ma solo dove c'è un uomo o una donna con la brocca per l'acqua il Signore può svelarsi come Colui che dona nuova vita"*. La Chiesa deve quindi imparare a risvegliare la sete di Dio e incontrare la gente.

«La seconda immagine è quella della **grande sala al piano superiore** (cfr v. 15). È lì che Gesù e i suoi faranno la cena pasquale e questa sala si trova nella casa di una persona che li ospita. [...] Una sala grande per un piccolo pezzo di Pane. Dio si fa piccolo come un pezzo di pane e proprio per questo occorre

*un cuore grande per poterlo riconoscere, adorare, accogliere.»*

L'umile e talvolta invisibile presenza di Dio richiede un cuore preparato e sveglio per essere riconosciuta. *"Se il nostro cuore non assomiglia a un'ampia sala accogliente ma a un ripostiglio pieno di cose vecchie e buio perché viviamo solo di noi stessi, è impossibile farlo. Bisogna uscire dalla piccola stanza del nostro io ed entrare in quella grande dello stupore e dell'adorazione"*. Allo stesso modo, la Chiesa non deve essere un circolo ristretto, ma una comunità accogliente verso tutti, che lungo il cammino offre l'Eucaristia come nutrimento a chi è stanco e affamato.

*"Infine, la terza immagine, l'immagine di Gesù che spezza il Pane. È il gesto eucaristico per eccellenza, il gesto identitario della nostra fede, il luogo del nostro incontro con il Signore che si offre per farci rinascere a una vita nuova. Anche questo gesto è sconvolgente: fino ad allora si immolavano agnelli e si offrivano in sacrificio a Dio, ora è Gesù che si fa agnello e si immola per donarci la vita. Nell'Eucaristia contempliamo e adoriamo il Dio dell'amore."*

Celebrando l'Eucaristia, anche noi siamo chiamati a vivere questo amore. Ciò significa che *"non puoi spezzare il Pane della domenica se il tuo cuore è chiuso ai fratelli, non puoi mangiarlo se non dai pane all'affamato, non puoi dividerlo se non condividi le sofferenze di chi è nel bisogno"*. L'Eucaristia trasforma il mondo nella misura in cui **noi ci lasciamo trasformare**. Se glielo lasciamo fare, possiamo uscire con entusiasmo e portare Cristo a coloro che incontriamo nella vita di ogni giorno. Spezzando la nostra vita nella compassione e nella solidarietà, tutti vedranno attraverso di noi la grandezza dell'amore di Dio, che per questo ci sazierà per sempre.

Dall'omelia di Papa Francesco per la festa del Corpus Domini 6.06.2021

**TEMPO  
ORDINARIO**

Occorre un cuore grande.....	pag 1
Papa Francesco ai Vescovi Italiani.....	" 2
Commento al Vangelo.....	" 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	" 4



**QUANDO SONO ENTRATO HO FATTO UN CATTIVO PENSIERO: MA QUESTA È UN'ASSEMBLEA DEI VESCOVI O UN CONCORSO PER ELEGGERE IL VESCOVO PIÙ BELLO?**

Il Papa ha aperto con questa battuta, pronunciata a braccio come il resto del suo discorso, i lavori della 74<sup>a</sup> Assemblea generale della Cei, in programma all'Hotel Ergife di Roma fino al 27 maggio sul tema: *“Annunciare il Vangelo in un tempo di rinascita - Per avviare un cammino sinodale”*.

“Io so che non è facile fare una cosa domestica in una casa che non è nostra, non è facile”, ha proseguito. “Ma possiamo fare che diventi nostra con il nostro atteggiamento, la nostra preghiera, e così andare avanti in questa assemblea”, il consiglio di Francesco, che ha annunciato che il dialogo “a porte chiuse” con i vescovi, “come al solito”, si sarebbe svolto al termine del suo discorso secondo lo schema domande-risposte. “Così voi potete parlare delle cose che vi interessano”, ha spiegato. “Soltanto prima dirò tre cose che mi stanno a cuore”, ha detto il Papa, citando **la questione dei tribunali e quella dei seminari**.

*“C'è un pericolo molto grande”, ha osservato a proposito di quest'ultima questione: “sbagliare nella formazione e anche sbagliare nella potenza, nella missione dei seminaristi”. “Abbiamo visto con frequenza seminaristi che sembravano buoni, ma rigidi”, il bilancio di Francesco: “E la rigidità non è del buono spirito. E poi ci siamo accorti che dietro le rigidità c'erano*

*dei grossi problemi”. “E poi la formazione”, ha sottolineato il Santo Padre: “Non possiamo scherzare coi ragazzi che vengono da noi per entrare in seminario”.*

Al termine del suo discorso pronunciato a braccio, prima dell'incontro “a porte chiuse” con i vescovi, il Papa si è soffermato

*sul Sinodo, “che voi incomincerete a camminare”, ha detto a proposito del tema della 74ma Assemblea generale della Cei. “Sono successe tante cose dal primo incontro che abbiamo avuto noi a San Pietro, fino ad oggi”, ha ricordato Francesco: “E una delle cose che è successa - è un atteggiamento che abbiamo tutti, succede anche nella Cei - è l'amnesia: perdiamo la memoria di quello che abbiamo fatto e andiamo avanti”. “E una delle cose della quale abbiamo perso la memoria è l'incontro di Firenze, cinque anni fa”, ha segnalato il Papa riferendosi all'ultimo Convegno ecclesiale nazionale: “E questo è stato un passo avanti, almeno nella formulazione”. “Direi che il Sinodo deve svolgersi sotto luce di Firenze”, l'indicazione di rotta di Francesco: “Firenze è un patrimonio vostro che deve illuminare questo momento, dall'alto in basso. E dal basso in alto il popolo di Dio: la più piccola parrocchia, la più piccola istituzione diocesana, che si incontrano”. “La luce viene da Firenze, invece il Sinodo deve incominciare dal basso in alto”, ha raccomandato il Papa: “dalle piccole comunità, dalle piccole parrocchie”. “E questo ci chiederà pazienza, ci chiederà lavoro, ci chiederà di far parlare la gente”, la previsione di Francesco: “Che esca la saggezza del popolo di Dio”. “Il Sinodo non è altro che fare esplicito quello che dice la Lumen Gentium: la totalità del popolo di Dio, tutto, dal vescovo in giù è ‘infallibile in credendo’, non può sbagliare. C'è armonia in quella unità, ma si deve esplicitare quella fede”.*

*Sir, agenzia d'informazione 24.05.2021  
M. Michela Nicolais*

Se guardiamo dentro di noi e attorno a noi possiamo cogliere l'attesa, il desiderio, la speranza di un mondo più fraterno e umano. Gesù ci suggerisce che questo sarà opera di Dio e ci offre la presenza di Dio e la sua volontà come criteri del nostro modo di agire. E Dio che può far crescere l'umanità; è Lui la sorgente della vera umanizzazione.

Per il vangelo odierno la crescita del **piccolo seme** gettato nel terreno richiede da parte nostra gli atteggiamenti della **pazienza** e dell'**attenzione**: noi siamo chiamati a collaborare alla realizzazione del "Regno di Dio", ma non ne siamo i padroni. L'opera silenziosa di Dio nella storia può solo suscitare in noi lo stupore a cui possiamo rispondere con la nostra possibilità ad accoglierla.

Gesù ci racconta oggi due parabole nelle quali protagonisti sono dei semi. L'accento non viene posto sulla necessaria accoglienza da riservare al seme, ma sulla sua forza misteriosa, che il contadino deve solo accompagnare. Il campo di Dio è questo mondo, **il suo Regno cresce** dentro le vicende della storia. All'uomo credente tocca l'impegno della contemplazione e della cura.

Anche perché Dio ci viene incontro con il suo stile. Egli per venire su questa terra si è fatto bambino, per gran parte della sua esistenza tra noi è rimasto nella bottega del falegname, ha chiamato a seguirlo uomini e donne umili, con pregi e difetti, ha parlato in modo che noi creature potessimo comprendere il linguaggio divino. Allora questa pagina evangelica ci parla di pazienza, che è attenzione al tempo di Dio e al tempo dell'altro.

Sappiamo poi che il tempo si vive al plurale, con gli altri, facendone un evento di relazione, di incontro e di amore. Pazienza che diventa attenzione **ai piccoli o grandi segni di bene** in noi e attorno a noi, segni che ci parlano di Dio e ci chiamano ad operare a nostra volta il bene.

### PAZIENZA E AMORE

*Ora è operatrice e collaboratrice nella Comunità di Troina, ma Rosy ha vissuto l'inferno: "Ero completamente dipendente da droga, alcool e psicofarmaci. Una sofferenza enorme anche per la mia famiglia, duramente provata.*

*Mio padre, carabiniere, per la vergogna aveva lasciato l'Arma, e mi aveva abbandonata al mio destino. Anche mio fratello, maresciallo, che mi voleva un gran bene e al quale avevo creato molti disagi, alla fine mi ha abbandonata e non ha voluto più saperne di me. Ho rischiato di perdere mia figlia, da cui ero stata allontanata e che era stata data in affidamento". Fuggita da varie comunità terapeutiche, aveva come ultimo letto la panchina di piazza Don Bosco a Palermo.*

*"Providenzialmente sono capitata nella Comunità di P. Piergiovanni che non accoglie alcolisti o tossicodipendenti, indirizzati in altre comunità adeguate. Sono stata fortunata... Il percorso non è stato facile... Quante ricadute, quanti ricoveri in unità di rianimazione!... Quante prove ha dovuto affrontare lo stesso padre!"*

*"Lasciala perdere, ormai non è più recuperabile" gli dicevano anche i confratelli. "Io farò la mia parte sino alla fine" rispondeva.*

*"Dio sa e può tutto. Nemmeno il giudice tutelare e i servizi sociali scommettevano un centesimo sul mio recupero. **La sua Pazienza e il suo Amore mi hanno salvata e rigenerata. Per questo lo chiamo Papà**".*

*Voleva uscire da questo inferno e riavere la sua bambina, che ora ha 21 anni. "Miracolosamente un giorno, mentre ero in cura con psicofarmaci e metadone a scalare, sentii una forza che mi fece decidere: d'ora in poi non assumerò alcun farmaco, né antidepressivi né metadone. E da allora, anno 2003, non ho fatto più uso né di alcol, né di psicofarmaci. Ho riavuto mia figlia, con grande gioia e meraviglia del giudice, anzi ne ho avuto altre due e un altro in arrivo, con il mio attuale compagno. **Mi sono riconciliata con la mia famiglia, di cui sono diventata consigliera (!). Mio fratello, il maresciallo, ha voluto che facessi da madrina ad uno dei suoi figli.***

*Ho condiviso la mia testimonianza presso associazioni e scolaresche.*

*Il Provinciale dei Cappuccini di quel tempo, che era uno di quelli che chiedevano a P. Piergiovanni di 'lasciarmi andare', avendo visto il mio cambiamento, ha gioito ed ha esclamato: **«E' vero. Non bisogna mai arrendersi; io mi ero arreso. Perdonami»**". (Da Zenit)*

**SABATO 12/06/2021: CUORE IMMACOLATO DI MARIA**

**ore 18:30 - SOCCORSO: *Palmira Volpa e Verecondo/Luciana Berti/  
Giuseppe e Marco Gigliarelli***

**DOMENICA: 13/06/2021**

**11<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO**

**ore 10:30 - VILLA: *per il Popolo***

**LUNEDÌ 14/06/2021**

**ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo***

**MARTEDÌ 15/06/2021**

**ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo***

**MERCOLEDÌ 16/06/2021**

**ore 18:30 - VILLA: *Fabrizio Nuotatori***

**GIOVEDÌ 17/06/2021**

**ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo***

**VENERDÌ 18/06/2021**

**ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo***

**SABATO 19/06/2021: Ss GERVASIO E PROTASIO, MARTIRI**

**ore 18:30 - SOCCORSO: *Mario Macchiarini***

**DOMENICA: 20/06/2021**

**12<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO**

**ore 10:30 - VILLA: *per il Popolo***

**PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211**

**MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060**

**PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -**

**06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366**

**Email Parroco: *idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it***

**Email parrocchia: *villantria@diocesi.perugia.it***

**Sito web: *www.villantria.it***

**Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788**

**RECAPITO**